

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20
la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non
affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Il Consiglio superiore del commercio approvò ieri ad unanimità il ritiro della soprattassa di bandiera e dell'imposta sulle materie prime.

MADRID, 12. — Nicola Salmeron fu eletto presidente con 476 voti contro Figueras che n'ebbe 74.

Il governo espose il suo programma che consiste nella separazione della Chiesa dallo Stato, nella riordinazione dell'esercito, nell'abolizione della schiavitù e in diverse riforme economiche e sociali. Il Governo soggiunse che una commissione dovrà fra breve fissare la demarcazione degli Stati federali: che esso non può presentare i bilanci prima dell'ordinazione di questi Stati. Il deficit sarà di 2800 milioni di reali.

METZ, 14. — A Sedan fu commesso un attentato contro una sentinella tedesca. L'autore non fu ancora scoperto. Il comandante ordinò misure energiche. Tutti gli alberghi devono chiudersi alle ore 9; gli abitanti non potranno circolare per le vie dopo le 10 1/2 senza un'autorizzazione speciale.

BERLINO, 14. — Un dispaccio da Parigi smentisce da buona fonte le asserzioni dei giornali che Broglie abbia indirizzato una circolare confidenziale ai rappresentanti di Francia.

PEST, 14. — Ieri in una conferenza del partito Deak il ministro delle finanze combattè la proposta di Simony tendente a creare una Banca nazionale ungherese. Il ministro disse che le trattative per la soluzione della questione della Banca giammai furono favorevoli come ora. Un accordo completo esiste fra i due governi sui punti essenziali, in

guisa da poter prevedere una prossima soluzione.
La proposta Simony fu respinta.

IMPIEGATI GIUDIZIARI

Il telegrafo ci ha ormai annunziato l'interrogazione fatta dal rappresentante di Este, onorevole Morpurgo, al ministro di grazia e giustizia, nella seduta della Camera, 9 corrente, circa gl'impiegati giudiziari delle nostre provincie, e di quella di Mantova, messi in disponibilità per effetto dell'estensione dell'ordinamento giudiziario del Regno alle provincie stesse.

Ma l'argomento ha per noi un interesse troppo speciale perchè possiamo dispensarci dal riferire quanto fu detto in proposito in quella seduta.

La parola è all'onor. Morpurgo: « Sono così manifeste le ragioni di giustizia a cui si ispira la domanda d'interrogazione che ho avuto l'onore di presentare, e sembrami sia pure così chiaro il fine che essa si prefigge, che mi basteranno brevissime parole per darle svolgimento.

« La questione degli impiegati giudiziari in disponibilità delle provincie venete e di Mantova non viene oggidì per la prima volta davanti alla Camera. Or sono circa due mesi il mio amico deputato Arrigossi chiedeva formalmente all'onorevole ministro guardasigilli se era nelle sue intenzioni di proporre la proroga della disponibilità prossima a scade-

re; e l'onorevole guardasigilli non consentendogli le condizioni della Camera in quel giorno di dare un largo sviluppo alla sua risposta, diceva che se si fosse chiarita la necessità di un simile provvedimento, egli non avrebbe mancato di dare soddisfazione a questi desiderii così legittimi.

« Io sono lieto di constatare adesso che l'onorevole guardasigilli tenne la sua promessa. Il progetto di legge fu presentato alla Camera; la Giunta parlamentare, come era suo dovere, si è affrettata a riferire sopra questo progetto: laonde sopra di ciò io non ho da dire alcuna parola.

« Bensì sento il dovere di richiamare l'attenzione della Camera e dell'onorevole guardasigilli sopra le condizioni incerte in cui rimangono, da un periodo di tempo abbastanza lungo, e nelle quali potrebbero rimanere ancora per altro tempo questi benemeriti funzionari dello Stato; perocchè, quand'anche il termine di disponibilità venisse prorogato, non sarebbe per questo momentaneamente assicurata la loro posizione, anzi potrebbe dirsi che questa condizione rimarrebbe in balla delle eguali incertezze.

« Io mi asterrò deliberatamente dal dire alcuna parola intorno agli utili servigi che questi funzionari hanno prestato al nostro paese; l'onorevole ministro sa che è vivo in essi il sentimento del dovere; egli sa inoltre che si deve in gran parte alla coscienza che essi hanno del gelosissimo loro ufficio ed alla loro intelligente assiduità se i nuovi ordi-

namenti giudiziari estesi a quelle provincie poterono essere applicati prontamente, senza scosse e senza perturbazioni. Ma, lo ripeto, io non amo fare considerazioni di questo genere, come non amo nemmeno di rilevare un appunto che si legge in un documento parlamentare, e che io credo questi funzionari non meritino affatto. Mi è mestieri invece di dire che questi impiegati, pressochè tutti, appartengono alla magistratura da molti anni, che entrarono in essa colla volontà e colla sicurezza non contrastata di attingere da essa i mezzi modesti di un'esistenza onorata, e che invece da pressochè due anni, per un fatto che non dipende dalla volontà loro, e che non è punto da essi meritato, si trovano in una posizione veramente desolante.

« La decorrenza inflessibile del termine di disponibilità crea per questi impiegati e per famiglie numerose una situazione di cui nessun'altra potrebbe essere più dura nè meno meritata.

« Queste brevi parole io spero bastino a spiegare, e forse anche a giustificare, la mia interrogazione.

« La Camera prenderà certamente fra pochi giorni le sue lunghe vacanze, ed io ho creduto debito mio di dare occasione all'onorevole ministro (a cui forse quest'occasione non ispiacera) di poter profferire una parola rassicurante per questi interessi così legittimi, e per queste condizioni così a lungo turbate.

Io faccio appello pertanto, non sola-

mente a quei sentimenti d'imparziale giustizia che sono il debito di ogni Governo civile, e che ognuno certamente è lieto di saper professati dall'onorevole guardasigilli; ma mi rivolgo altresì al suo animo retto e cortese, il quale non può certamente assistere con indifferenza alla condizione così sconsolante di questi funzionari dello Stato.

« Gli chiedo pertanto espressamente se è nelle sue intenzioni di far cessare questa condizione di precarietà; gli chiedo inoltre se col mezzo della vacanze giudiziarie, le quali si effettueranno certamente, come si sono effettuate anche nel passato, egli crede di poter presto far cessare questa condizione.

« Sono queste le domande che io desideravo di rivolgere all'onorevole ministro, e confido che egli potrà dare alla Camera quelle promesse e quelle risposte che essa ha il diritto di attendere da lui.

Domani daremo la risposta del ministro, e le brevi parole soggiunte dal deputato di Este.

L'ESERCITO E LE FINANZE

Leggesi nella *Perseveranza*:

Un nostro corrispondente di Roma ci dice, che la relazione della Giunta sopra la legge *pei lavori di difesa dello Stato*, dopo avere lungamente dedotto come vi bisogni una spesa straordinaria di lire 161,400,000, lascia da parte ogni quistione circa il modo di farla, e conclude:

« La finanza è certo un elemento

tor nar si tosto, nè voleva anzi per ora venir più a B.; ma un incontro ch'ebbi con M.^a Alison...

« Con Henry « lo interruppe ansiosamente Jane « avete parlato con lui? »

« No, l'ho soltanto veduto! Giunse ieri sera a H. all'albergo ov'io alloggiavo; c'incontrammo sulla scala, ma egli passò oltre muto e cupo senza salutarmi, come non m'avesse pur conosciuto. Questa mane mi fu recato un biglietto coll'annunzio che il signore, il quale l'aveva lasciato, era già partito: e questo fu cagionech'io incontante venni qui.

Si dicendo le porse il foglio, il quale non conteneva che poche righe:

« Vi scioglio dalla vostra promessa di presentarvi a me, finita la guerra, non essendovene più bisogno. D'or innanzi starà fra noi l'Oceano, il quale vi assicurerà i frutti della vostra vittoria. Tornate pure a B. e domandate colà la spiegazione di quanto è succeduto. Ne prossimi giorni io lascerò l'Europa per sempre.

Henry Alison.

Jane teneva in mano il foglio in silenzio; e gli occhi le si velarono d'una lagrima; poichè una donna non è mai indifferente in veder un cuore sanguinare per cagion sua: e meno che mai s'ella era la prima, e l'unica che avesse saputo toccare questo cuore freddo e uerbo.

APPENDICE 39

UN EROE DELLA PENNA

H. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

(Cont. e fine Vedi num. d'ieri)

Il cenno era abbastanza chiaro ed Atkins lo intese assai volentier, trovando estremamente noioso lo star lassù, onde con piacere prese l'occasione d'andarsene.

« A quanto sembra mi toccherà far solo il viaggio del ritorno, disse con tuono irrisorio, voltando per un sentiero di fianco che parimente scendeva nella valle. « Ed oltre a ciò mi toccherà ancora l'immenso piacere di mandar al di qua dell'Oceano, tutta la sostanza di M.^a Forest, quella sostanza a cui Henry aveva dedicata tutta la sua energia e tutto il suo calcolo, e che ora va a cadere in mano di questo Tedesco ch'era tanto semplice da non cu-

in cui ella sedeva quassù, come se l'autunno e l'inverno con tante battaglie, e tante lacrime e col tetro lutto non fossero stati che un triste sogno.
Ed ecco anche questa volta, come allora, lo strepito sulla ghiaia d'un passo che s'avvicinava. Che fosse Atkins che ritornasse? Impossibile! Questo non era il passo misurato e tranquillo dell'Americano: eccolo farsi più presso ed un'ombra comparire sullo spazio illuminato dal sole che avea di fronte. Jane balzò in piedi tutta cosparsa d'un purpureo rossore, tremante, incapace persino d'un grido di meraviglia. Walther Fernow stava dinanzi a lei.
Egli avea ansioso rapidamente asceso il monte, ma non giungeva ora così stanco ed affannato come una volta per una tranquilla passeggiata, che ormai siffatte fatiche gli erano un giuoco, ed era ben altro che in questo istante gli toglieva il fiato e lo faceva rosso in viso. Ei voleva slanciarsi verso di lei; ma d'un tratto s'arrestò guardando muto al suolo; pareva quasi che coll'antica sua veste che oggi per la prima volta di nuovo indossava gli fosse tornata anche l'antica timidezza.

« M.^a Fernow — voi qui? »
Sul volto di Walther apparve un segno di doloroso disinganno, forse ei s'aspettava ben altro accoglimento; onde

ne sparve il vivo rossore ed egli riprese quell'espressione di malinconia che un giorno gli era propria. Jane s'era frattanto, a poco a poco, calmata, quantunque non fosse ancor capace di vincere quel tremore che le avea prese tutte le membra, e che pur nella voce si rivelò allorch'ella disse: « Io... noi avevamo inteso che non foste col vostro reggimento: almeno mio zio e il dottor Behrend lo assicuravano. »

« Il fatto non s'è venuto co' miei compagni: io son giunto soltanto un'ora fa. I signori Stephan non erano in casa, ed io non avea voglia d'immischiarmi al tripudio delle feste. Intrapresi quindi questa passeggiata, ed accidentalmente capilai qui.

Il suo volto tradì la menzogna! senza dubbio avea inteso in casa che Jane non era alla festa, e non avea intrapreso senza scopo questa passeggiata di ore così appena arrivato; era stato piuttosto presentimento che caso, che l'aveva colassù guidato. Jane dovette ben avvedersene, poichè il suo viso maggiormente avvampava, e le sue nere ciglia si chinavano lentamente, mentre colla mano tremante cercava d'appoggiarsi al muro. Walther non senza esitazione le si fece più accosto.

« Vi ho spaventata! » disse con voce oppressa. Non era mia intenzione di

di difesa del paese; ma la finanza non è una cosa astratta: la si deve concretare sui bisogni nazionali; e certo non v'ha alcuno che possa ritenere non essere la difesa del territorio il più urgente fra tutti i bisogni della nazione.

Son certo parole d'oro; e, alla prima, parrebbe che non vi sia nulla a ridire; ma chi ci pensa bene, si persuade che con esse sole non s'ariva a nessuna conclusione; poichè vi sono usate come espressioni di quantità assolute e determinatissime, espressioni che non esprimono se non quantità relative e soggette, per se medesime, a molta varietà di determinazione.

Per convincersene, si surrogino queste parole delle altre più esatte; e si dica: — La capacità contributiva d'un paese è uno degli elementi principali della sua difesa; e bisogna cercare ch'essa s'equilibri cogli altri elementi di quella difesa, e gli altri elementi si equilibrino con essa. Ove succede uno squilibrio, il effetto è che la nazione è debole; quantunque possa essere in ciascun caso varia la ragione della sua debolezza.

La difesa del territorio, mediante opere costruite in muro od altrimenti, è uno degli elementi della sua capacità di impedire che gli si faccia male, o di farne altrui; che è parecchie volte l'unico modo di levare altrui il cappuccio di cagionarsi danno. Ma mettiamo che in queste opere voi spendiate troppo; che sien tante da esigere in piedi un troppo forte esercito, per la loro custodia; che la spesa straordinaria per l'uno caso e l'ordinaria per l'altro esaurisca il paese e l'impoverisca sottraendo troppa parte coll'imposte a' suoi risparmi annuali, allora non s'è a questo modo ottenuto che il paese sia diventato più forte, ma bensì che sia diventato più debole.

Non dobbiamo rischiar di fare come quel marchese che finì in carcere per debiti per avere dedotte tutte le ragioni della sua spesa annuale, non dalla proporzione della sua entrata, ma dal suo titolo, facendo non già quello che alla sua fortuna si addiceva ma quello che ad un uomo fregiato di un siffatto titolo gli pareva che appartenesse naturalmente. Se noi proporzioniamo la nostra spesa

militare, non alla natura della nostra attuale situazione in Europa, della politica che vogliamo e possiamo seguire, della entrata che siamo in grado di spremere dai contribuenti, ma bensì, idealmente, alla configurazione del nostro territorio, al bisogno di dirla con tutti e contro tutti, al desiderio che ci si possa difendere da ogni parte, e per mare e per terra, e sulla bocca dei fiumi e nell'interno dei continenti, e sulle lingue di terra, e così via via, arriverà il giorno in cui ci dovremo pur difendere da qualche parte, e ci troverà sfiniti. L'Europa è, certo, tutt'altro che una società perfetta, e in cui il diritto sia inteso comunemente nello stesso modo ed abbia valore per se solo; ma non è neanche un bosco, dove si rischi un agguato dietro ogni tronco di albero.

In somma, ci pare che il Ministero e Camera sieno usciti di strada, ed abbiano gran bisogno l'uno e l'altra di raccogliersi. Noi non vogliamo negar nessuna necessità, e saremmo gli ultimi ad ammettere che per risparmi miseris si debba venir meno a metter l'Italia in un assetto di guerra proporzionato al suo posto nel mondo. Ma il Ministero da una parte e la Camera dall'altra ci pare che vadano innanzi un po' a casaccio, e perdendo, ora l'uno ora l'altra, di vista qualcuno degli elementi necessari e sostanziali della questione che si tratta di risolvere. Ora è della natura di questi elementi che devono esser tenuti tutti insieme davanti agli occhi, se una soluzione giusta dev'esser trovata. Questo sguardo complessivo spetta soprattutto al Ministero; giacchè non è nelle attitudini d'un'Assemblea l'averlo essa. Una delle ragioni più chiare, più evidenti, più necessarie, che non si vada ora più oltre dalla Camera nella votazione ne delle leggi di spese, né di quelle d'imposte, è questa: che al Ministero, per ora, per sua stessa confessione, un tale sguardo complessivo è venuto meno del tutto, e bisogna dargli del tempo a riformarlo da capo; e a venire, o esso o un altro, innanzi alla Camera a novembre con un sistema d'idee in questo rispetto, se non del tutto, almeno tollerabilmente compiuto.

UNA CIRCOLARE

Ecco il dispaccio confidenzialissimo, spedito dal ministro dell'interno francese, ai Prefetti dei dipartimenti, circa le condizioni della stampa.

È noto che questo dispaccio, essendo stato letto all'Assemblea da Gambetta, fu oggetto di una discussione assai viva.

Speditemi d'urgenza un rapporto sulla stampa nel vostro dipartimento; è giunta l'ora di riprendere, da questo lato, l'autorità e l'influenza che un'affettazione di neutralità indifferente aveva distrutte.

Ditemi quali sono i giornali conservatori o suscettibili di diventarlo, qualunque pur sia la gradazione cui appartengono; la loro situazione finanziaria e il valore ch'essi potrebbero annettere al benevolo concorso dell'amministrazione, il nome del loro redattore in capo, le loro presunte opinioni e i loro antecedenti. Se voi potete abboccarvi con essi, vedete se essi accetterebbero una corrispondenza e in qual senso la desidererebbero.

Noi poniamo mano all'organizzazione di un bollettino di notizie telegrafiche e autografiche che vi sarà regolarmente inviato e di cui voi istruterete far comunicazione alla stregua di fiducia che i vari giornali potranno ispirarvi. A tale oggetto, voi opererete saggiamente creando un servizio della stampa nel vostro gabinetto, sottratto agli impiegati indigeni (o indigenti).

Comunicatemi su questi vari punti il vostro sentimento, mi affidate il vostro tatto: non vi può essere questione più delicata e che esiga maggior prudenza e abilità. Moltiplicate intorno a voi le vostre relazioni, e state molto accessibile ai rappresentanti della stampa.

La Circolare destò una grande tempesta nell'Assemblea; questo documento fu censurato dai giornali di tutti i colori: il ministero del 24 maggio ha commesso un vero passo falso, che gli stessi bonapartisti gli rimproverano.

L'impero, essi dicono, adoperava, e vero, gli stessi modi di governo, ma lo faceva con maggiore abilità.

L'Ordine dice: È principalmente una questione di imprudenza e di incapacità amministrativa quella che ha cagionato la tempesta di ieri. Un'Amministrazione un po' avveduta non scrive di simili dispacci, ed un ministro dell'interno non dà la sua fiducia a dei prefetti capaci di tradirlo a questo punto. L'impero è vendicato!

La Patrie, cioè lo stesso organo officioso del nuovo gabinetto, dice: Bisogna, una volta conquistato il potere, mostrare una mano decisiva e pronta, rimandare largamente il personale sospetto. Allora solo, quando si è formato un personale sicuro, animato da idee omogenee, e la cui esistenza è attaccata alla vostra propria, allora solo si può rischiare una circolare del genere di quella che il signor Gambetta, il buon apostolo, ha sottomessa ai pudori sgomentati dei farisei della sinistra.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Il Ministero dell'interno è venuto nella determinazione di ritirare i fucili di proprietà del Governo che sono presso i Comuni e che risultano esuberanti al servizio della Guardia Nazionale. All'uopo ha impartito istruzioni alle Prefetture. (Nuova Roma).

FIRENZE, 14. — Il signor Fournier ministro della Repubblica francese, è ripartito questa mattina per Roma; la di lui famiglia contemporaneamente ha preso il treno dell'Alto Italia dirigendosi verso Parigi.

CHIERI, 13. — Con R. decreto in data 29 p. m. maggio, venne approvata la convenzione del nostro Municipio col Governo per la concessione di una ferrovia Chieri-Trofarello.

NAPOLI, 13. — In questi giorni salperanno dal nostro porto le fregate Vittoria Emanuele e Magenta. La prima per Spezia, con carico di materiali; la seconda per Venezia a disarmare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il Pays, che rappresenta come tutti sanno, il partito imperialista violento, comincia già ad accusare il ministero di debolezza.

SPAGNA, 10. — I giornali madrileni affermano che i deputati intransigenti decisero che nessuno di loro avrebbe accettato portogli nel nuovo Ministero, convinti che tra poco il paese sarà nelle loro mani.

Una grande quantità di ufficiali della guarnigione di Barcellona, cioè quella parte non contaminata dallo spirito di indisciplina che ha equivoalmente nascosto della Repubblica, ha chiesto la dimissione.

Quasi tutti i più importanti comuni della Catalogna — dice l'Imparcial — e in ispecial modo Barcellona, hanno chiesto al Governo la sospensione delle garantigie costituzionali. — 11. — L'Havas conferma che l'ex-ministro Becerra, nell'entrare in Ispa-

gna, vicino a Botzan, venne arrestato dai carlisti e condotto come prigioniero a Pannplata.

ATTI UFFICIALI

13 giugno

R. decreto che sanziona la legge votata dal Parlamento, per la quale è fatta facoltà al governo del re di sospendere la riscossione delle imposte dirette scadute nell'anno 1872 in quei comuni danneggiati dai disastri eccezionali avvenuti nell'anno 1872.

R. decreto col quale i collegi elettorali di Pisa, di Reggio di Calabria e di Alessandria sono convocati per il giorno 6 luglio prossimo affinché procedano alla elezione dei propri deputati.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Nomine e promozioni nel personale dell'esercito.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

Omaggio. — Gli onorevoli componenti la Commissione della beneficenza Società di Solferino e San Martino, nella circostanza che l'Illustre Presidente della medesima Commemoratore Torelli, ha largito, in favore della santa istituzione, un nuovo generoso dono, gli espressero in lettera da tutti firmata, l'omaggio della loro ammirazione, e i sentimenti della più viva gratitudine.

Giardino dell'Allegria. — Questa mattina la Società desiderando vedere rallegrato anche di giorno questo simpatico ritrovo ha combinato Un concerto di Banda militare dalle 4 alle 3 pom.

Le mostre belle di Padova e forestiere vengano a rendere questo ameno ritrovo un vero giardino, sicure che la luce del sole non farà che maggiormente risaltare le grazie del loro volto ed i vezzi della loro persona!

Questa sera terza replica dell'Aida con Banda e fuochi d'artificio.

Corsa veloce. — Finora non si ebbero a lamentare sinistri durante la fiera, e speriamo che di tocchi la stessa fortuna nei giorni successivi: ne saremo però meglio rassicurati se qualche dilettante frenasse un po' più la corsa dei suoi cavalli, o se qualche negoziante non si permettesse, come ce ne siamo già notati altra volta, di esercitare i propri nei cuore della città, e nei siti più frequentati.

aveva saputo adoprare in campo la spada, non men che la penna nel tranquillo scrittoio.

S'udi uno strepito fra i cespugli a piè delle Ruine, e ne uscì M. Atkins che colà aveva fatto nuovamente la spia; ma questa volta non isturbò i due, nè fece seco loro alcuna congratulazione, e nella sua faccia si leggeva tutt'altro che un augurio di felicità, mentre ei frettoloso ed inosservato sen ritornava.

È curioso il bronzojava fra se. Anche l'amore in questa Germania è diverso che da noi! Non appena Jane pose il piede su questo suolo fu per noi perduta; peccato! E di tutta questa faccenda la colpa è solo quel malangurato Reno col suo romanticismo!

Gittò uno sguardo del più profondo astio sull'odiato fiume, indi gli volse sdegnosamente le spalle; ma il Reno non parve gran che darsi pena della disgrazia in cui era appo. L'Americano. Le sue onde splendevano e scintillavano, come se l'antica rocca de Nibelanghi fosse risolleata dal fondo e tramutandosi in fluido oro, scorresse alla riva; ed il fiume se n'avvicinava oltre romoreggiando trionfante, come avesse portato sui suoi verdi flutti la primavera e la pace per le contrade.

Walther teneva lo sguardo fisso scrutando sul volto di lei: e quello sguardo era triste come per una pensosa inquietudine.

Io debbo disse quindi. domandar qui una spiegazione, e pur non so se Miss Forest sia disposta a darmela. L'ultima volta che ci veddemmo, quand io tornai da L. presso al cadavere di Federico, M. Alison stava fra noi, e teneva la vostra mano stretta nella sua, come avesse voluto affermare il suo diritto in faccia a tutto il mondo. Non gli sarebbe stato bisogno impedirci per tal modo di trovarci soli: il momento era tale da non permetterci altra parola che di dolore pel morto nel quale entrambi avevamo molto perduto.

Jane scosse lievemente il capo in atto di dolore. Voi non perdeste che un servo, M. Fernow. La sorte di mio fratello era stata già dura servitu sin dai suoi prim'anni, e gli sarebbe toccata anche più dura se non avesse trovato in voi un benigno padrone. Io non gliel'ho punto alleviata, mentre lo potevo fare, nè mi è stato concesso di dargli più tardi che il freddo marmo che posa sulla sua tomba.

Walther che sempre si teneva a lei daccanto, ponendo dolcemente la sua mano in quella di lei che pur tremava, soggiunse: E l'ultimo abbraccio d'una sorella!

Jane, con espressione di profonda amarezza, rispose: E l'ha pagato abbastanza caro; dovette comperarlo col proprio sangue! S'io non me gli fossi avvicinata in quell'ora, egli sarebbe ritornato sano e salvo cogli altri; la mia salvezza fu la sua perdita. Io non reco che guai e dolore a quanti mi amano; al fratello cagionai la morte, Henry ho reso infelice, scostatevi da me, M. Fernow, io non posso recarvi alcuna gioia!

Ciò detto impetuosamente corse all'orlo del parapetto, e si sparse guardando all'infuori; la morte di Federico pur sempre le occupava la mente, nè sapea superarsi; di nuovo, sulla sua fisionomia apparvero i segni della pristina fiera, e il dolore e stento frenato che la premeva mostrava pur troppo quanto veracemente avesse pronunciate quelle tristi parole, onde in questo istante parean cadere e dissolversi tutte le speranze ed i sogni d'un lieto avvenire.

Johanna! Era questo di nuovo l'accento che già si potente a S. era penetrato nel suo cuore; e valse ora a dissipare ogni amarezza ed ogni contrasto, costringendola a volgersi ed a guardar colui che l'avea pronunciato; e com'ella incontrò i suoi sguardi, la fiera e il dolore non sepper durare più a lungo innanzi

a quelle azzurre pupille che di nuovo parlavano nel lor muto linguaggio, si dolce ch'ella come un giorno ne' subì l'incanto.

Anche a me una volta tu hai recato dolore, o Johanna, orribile dolore, e fu in quella notte d'autunno ch'io ti pregai di scioglierti dalla data parola; ed era pronto ad arrischiare tutto per possederti. Allora tu mi rispondesti un duro: mai! e dicesti: Mi sciogliesse pur Alison dalla promessa; ed esse ogni altro ostacolo, non mai! Walther!

Questa parola sta ancora minacciosa fra noi due, e mi ha tenuto nello sgomento fino a questo istante. Vorrà infine spiegarmi l'enigma?

Jane chinò il capo; stette in silenzio ancor qualche momento, indi soggiunse con voce oltremodo sommessa. Io aveva trovata una traccia di mio fratello, sapeva ch'egli era stato allevato dal parroco Hartwig, e udii quindi quel nome dalle tue labbra come di tuo padre adottivo.

Per amor del cielo tu non avrai creduto...! Si! Non mi far rimprovero, Walther, ch'io l'abbia creduto possibile: io ho orribilmente sofferto per tale possibilità; fui presso a morire per si funesto errore.

Uscì infine la confessione dalle labbra

dell'altiera Miss Forest, ed i suoi occhi molli palesavano quanto profondamente ella sentisse: non era più il suo quel gelido sguardo d'un giorno; ma vi era tutta la vita della serena e lieta primavera. Quelle lagrime che ieri Henry aveva veduto un istante, quand'ella gli era caduta a piedi supplicando, e da cui solo egli era stato costretto ad una rinuncia ch'ella sentiva quello sguardo non avrebbe mai ottenuta, scorrevano ora in copia per colui che avea saputo destarle; egli senti tutto l'incanto di quell'essere, che poteva con tanta forza incatenarlo e ritenere irresistibilmente, rendendolo senza fine felice, e che adesso si dava a lui per la prima volta interamente.

Nessuna richiesta, nessuna proposta, nè pur una semplice dichiarazione seguì in quel momento fra loro due; ma vi fu quello ch'era mancato alla prima promessa di matrimonio, in cui pur tutto era stato osservato si formalmente; l'ardente rossore, il dolce e mutuo abbandono, le lagrime di gioia sugli occhi della sposa e la passione del fidanzato, non furono trattenuti, siccome allora, dal freddo calcolo, qui avean libero sdogo in tutto l'ardore dell'entusiasmo. Jane stringendolo fra le sue braccia sentiva che il sognatore sapeva amare con tanta forza e tanto foco, quanto

FINE.

Teatro Nuovo. - Listino settimanale:
 Domenica 15 giugno 1873 - FAUST
 Lunedì 16 - riposo
 Martedì 17 - FAUST
 Mercoledì 18 - riposo
 Giovedì 19 - FAUST
 Venerdì 20 - riposo
 Sabato 21 - FAUST
 Domenica 22 - Idem.
L'Impresa

Musica della Città di Padova. - La Banda Cittadina essendo riposo domani 16 al Teatro, suonerà nella sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 i pezzi seguenti.

1. - Polca.
2. - Sinfonia. *Reggente* - Mercadante.
3. - Mazurka - Barbirolli.
4. - Duetto - *Foscari*. - Verdi
5. - Valz.
6. - Finale II. *Lucia*. - Donizetti.
7. - Marcia.

Portafoglio. - Stamane, alle ore 9, sulla fiera, una persona si trovò mancante del portafoglio contenente lire 500 in viglietti di Banca. Non si può precisare se lo abbia perduto, o se qualche maridolo glielo involasse destramente.

Una cavalla in bagno. - L'altro di in Piazza Vittorio Emanuele, una cavalla, sotto un caricino, essendosi adombrata si gettò disperatamente verso il canale del recinto. Giunta al muricciuolo, il veicolo rimase malconco al di qua, e la cavalla piombò in acqua dove un opportuno bagno valse a calmarne gli ardori, e fu poscia raccolta e restituita al suo padrone.

Annegata. - Persone venute dal contado narravano stamane che ieri, fuori Porta Santa Croce, una povera donna, madre di quattro figli, avvicinata ad una cisterna per lavare alcuni oggetti, vi precipitò entro, e perdette miseramente la vita.

Barcooglio. - Ieri, dopo pranzo, una donna fu alloggata di un portafoglio contenente poche lire, mentre si era recata in uno degli improvvisi bazar per fare acquisto di qualche cosa.

Alessandro Molin. Nella chiesa S. Daniele venne l'altro ieri inaugurato un elegante monumento del valente nostro scultore Luigi Ceccon. Esso porta la seguente iscrizione: Ad Alessandro Molin - patrizio veneto - pio benefico operoso - nato 13 maggio 1767 - morto 13 giugno 1838 - Angelo Riello - riconsolante - questa memoria - pose - 13 giugno 1873.

Fu distribuita pure una breve notizia che ricorda l'operosa e degna vita del benemerito patrizio a cui il Riello piacque di attestare la propria riconoscenza.

L'Arte in lutto. - I giornali recano l'annuncio dolorosissimo della morte di ANGELO MARIANI, avvenuta sabato mattina in Genova, alle ore 9.

L'arte ha fatto in lui una irreparabile perdita. Il nome di ANGELO MARIANI resterà seritto a caratteri d'oro fra quelli dei Direttori d'orchestra. La sua bacchetta avea la forza di un talismano. Mariani era di Ravenna.

- La Gazzetta di Genova, 14, dopo aver espresso con nobili parole il proprio cordoglio, scrive:
 Un dispaccio diretto al Sindaco di Genova dal maestro Petrella che si trova a Bologna esprime: l'immenso rammarico che l'autore della Jone prova per la perdita del grande artista ed amico Angelo Mariani, e si offre gratuitamente di comporre e dirigere una Messa funebre per l'anniversario dell'artista immortale.

Uffizio dello Stato Civile di Padova.

Bollettino del 14 giugno
 Nascite - Maschi N. 1, Femmine N. 1.
 Matrimoni celebrati - Tiso Giovanni di Giuseppe, celibe, fabbro; con Paccagaella Giuseppina fu Antonio, nubile, casalinga, entrambi di Montà.
 Morti - Ricchini Ausonia di Egisto, d'anni 4 e mesi 8.

Cosma Angela di Andrea, d'anni 3 e mesi 9.
 Zamoni Riccardo di Giovanni, d'anni 1 e mezzo.
 Contarini Giovanni di Alvise, di giorni 22, tutti di Padova.

Estrazioni del regio Lotto:

ROMA: 6 56 61 11 50
 FIRENZE: 71 88 44 12 29
 NAPOLI: 10 56 69 89 43
 PALERMO: 42 19 44 54 87
 TORINO: 46 52 9 77 28
 MIANO: 6 28 80 25 63
 VENEZIA: 7 15 59 4 8

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
 16 giugno
 A mezzodi vero di Padova
 Tempomedio di Padova ore 12 m. 0 s. 21.4
 Tempomedio di Roma ore 12 m. 2 s. 48.5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° - mill.	754.2	755.2	757.0
Termomet. centigr.	+18° 6	+24° 5	+18° 2
Tens. del vap. acq.	11.51	12.37	13.08
Umidità relativa.	72	57	84
Dir. e for. del vento	NNO 1	OSO 2	ENE 2
Stato del cielo	quasi nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15
 Temperatura massima = + 25° 6
 minima = - 15° 3

BULLETTINO COMMERCIALE Padova 15 giugno 1873.

Fiera. - Malgrado il giorno festivo si continuò anche oggi nelle contrattazioni, genere cavalli, con qualche attività: benchè il movimento delle persone non sia così grande come nei giorni scorsi, è però abbastanza sensibile per dare alla città un aspetto molto vivace. Gli alberghi e gli esercizi sono affollati, come pure molti negozii. Per domani, lunedì, si attende una ripresa più attiva d'affari.

Grani. - La fiera in frumenti passò fiacca segnando un sensibile ribasso. Pochi furono gli affari con prezzi da L. 33.50 a 34.25 per quintale.

Granoni invece godettero favore e furono pagati i Pignoli sino a L. 20 di qualità sciolta.

Avena più sostenute, ma però mancanti dacché furono poche le semine. **Venezia, 14.** - Rend. ital. 69.80.
 1° 20 franchi 22.66 22.65.

Milano, 14. - Rend. it. 71.90.
 1° 20 franchi 22.64 22.61.
 Sate. Affari limitatissimi.
 Bozzoli. Mercato poco animato.

Lione, 13. - Sate. Affari limitati.
Marsiglia, 13. - Grani. Mercato calmo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 14 giugno 1873

Presidenza TORREARSA

Approvansi dopo breve discussione gli articoli del progetto sugli stipendi fissati agli ufficiali e alla truppa meno l'art. 3° che è rinviato alla Commissione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 giugno 1873

Presidenza BIANCHERI

Settemil-Doda presenta la relazione sul progetto dei provvedimenti finanziari.

Bonfadini domanda sullo stato in cui trovansi alcuni procedimenti verso alcuni membri del Parlamento.

Chaves interroga sul personale della Cassazione di Torino, e sul modo di agevolare il disbrigo di una grande quantità di cause arretrate presso quella Corte.

Defalco (ministro) dà loro schiarimenti sul suo operato e sui suoi intendimenti per provvedere.

Approvansi a squittinio segreto i cinque progetti prima discussi.

È ammesso un nuovo ordine del giorno di Brescia-Morra in cui s'invita il ministero a studiare la questione per una ferrovia, la più breve

fra Roma e Napoli, e a presentare un progetto.

Riprendesi la discussione sulla ferrovia Aretina.

Parlano Ferraciu nella linea proposta dal ministero, e Depretis per quella della Commissione.

Si fanno altre proposte.

Nobili sostiene la linea a Buccine. Approvati quella di Carini di passare all'ordine del giorno su tutte le proposte, meno che su quella della linea proposta dal ministero.

Si adottano poscia gli articoli di questa.

Sella (ministro) parlando dell'ordine del giorno da stabilire, chiede che si voti sull'articolo della legge dei bilanci, dopo i provvedimenti finanziari, di cui segnala la necessità.

Nicotera ritiene ciò impossibile nello stato attuale delle cose, e nella situazione anormale della Camera.

Dichiara che se il ministero insiste egli e i suoi amici asterransi dal votare onde non partecipare a tale responsabilità. Crede che il ministero voglia prendere questa occasione per fare una crisi.

Lanza (ministro) sostiene la proposta dell'on. Sella, esponendone la necessità. Nota che le proposte finanziarie sono maturate, che non vuolsi fare coercizione alcuna, che sono indispensabili tanto più nelle attuali gravissime condizioni finanziarie. Si devono mantenere gli impegni presi.

Finzi sostiene la proposta di Sella rilevando l'importanza ed urgenza dei provvedimenti.

Laporta e Nicotera fanno repliche. Osserva il secondo che gli impegni finanziari per 1873 mantengonsi colle provvisioni votate e che tratterebbesi di quelle del 1874, a cui provvederassi in novembre. Ripete che la Camera non è più in grado assolutamente di occuparsi di materie di tanto rilievo.

Depretis discorre pure nello stesso senso.

La discussione è rinviata a domani stante l'ora molto avanzata.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Il Papa ha lasciato la sua gruccia ed ora cammina libero del tutto. (*Idem*)

L'ex regina Isabella di Spagna per quanto si assicura giungerà oggi stesso a Roma.

Aveva già pregito Pio IX per la cremina di un suo figlio, ed ora viene per questo oggetto. È noto che l'ex regina fu sempre attaccatissima alla S. Sede e premurosa oltremodo per il regnante Pontefice, cui nella circostanza della definizione del dogma della Immacolata Concezione donò un magnifico triregno di valore di sessantamila scudi Romani.

(Idem)

Un giornale milanese qualifica di spiritosa invenzione, e fin qui non avrà torto, la notizia data dall'*Agenzia Havas* di un trattato formale di alleanza conchiuso fra la Germania e l'Italia nell'ultimo abboccamento, che l'*Agenzia* dice aver avuto luogo a Milano fra il Principe di Prussia e il Principe Umberto.

Quel giornale osserva che il Principe Umberto giunse a Milano il 28 maggio, e il Principe di Prussia ne partì lo stesso giorno. Quindi aggiunge: « Si videro? Non lo sappiamo ».

Quanto a Milano neppur noi sappiamo se i due Principi vi si sono incontrati; è certo però che si visitarono a Venezia in quei giorni, e che i loro colloqui non furono tanto brevi.

I giornali di Francia continuano ad attaccarsi scambievolmente nel modo più accanito, a proposito della Circolare confidentiale del ministero dell'interno sulla stampa.

Il *Constitutionnel*, 13, assicura che Rochefort sarà soggetto ad una nuova visita medica.

Si era sparsa voce che in seguito all'autorizzazione chiesta all'Assemblea di procedere contro il sig. Ranc, come comunardo, egli fosse fuggito nel Belgio. Questa notizia non è però confermata.

Il *Constitutionnel*, 13, alla sua rubrica *ultima ora*, scrive:

Al ricevimento di ieri sera presso il maresciallo MacMahon, fu assai rimarcata la presenza di molti membri del centro sinistro; ciò che ha rallegrato i conservatori, e irritato i radicali.

Chanzy e Ducrot, espressero l'intenzione di dimettersi dalla carica di deputati.

Corriere della sera

15 giugno
 Nostra Corrispondenza
 Roma 14 giugno 1873.

Un po' di bilancio.

Abbiamo due questioni urgentissime: la ferroviaria e quella dei provvedimenti finanziari.

La prima, non vedete? è già pervenuta allo stato rovente e non la si può toccare se non con le tanaglie. Al tronco di congiunzione delle ferrovie Sanese ed Aretina la sinistra contrappone addirittura una linea di centinaia di chilometri e vuol poter andare da Roma a Napoli toccando Gaeta, forse per amore alla nutrice d'Enea che le diede il nome.

E come fare? Lasciar da banda ogni cosa e pensare ad altro.

Ma e il progetto sulle ferrovie secondarie?

I deputati veneti si contenterebbero d'una legge speciale. Ma quelli del Mezzogiorno si tirano indietro.

Bravissimi! Questo si chiama intendere per bene i doveri della fraternità. S'io fossi deputato saprei cosa fare; e una superchieria di questo genere non la tollererei di certo. Ma non sono che un povero scribacchino e non posso che spargere un po' di inchiostro dovesse pure far macchia sul viso di coloro che delle armi legislative si servono a scopo di queste ignobili, anzi fratricide partigianerie.

L'ho detto io che è questione rovente: infatti mi ha scottate le mani.

Passiamo alla seconda: la resistenza passiva continua a dar saggio di sé, e ormai non c'è più da discorrerne dei provvedimenti finanziari. L'industria, il commercio, le più ovvie necessità della vita esigono che un freno sia posto all'anarchia della circolazione fiduciaria. Vada ogni cosa alla malora purchè il ministero le tenga dietro.

Sapiente e soprattutto filantropica politica! Intanto qui a Roma dove la carta ha detto l'ultima parola della varietà infinita, ne abbiamo le mani piene e ce la vediamo respinta che nessuno se ne fida più. A crescere il danno, la *Voce della Verità* mette oggi fuori la diceria di fallimenti vicini, e invita i suoi lettori a non accettare la carta non legale. E in questo modo che si provocano le catastrofi anche allorquando non ce ne sarebbe ragione alcuna.

Insomma io non so più dove si vada: nel convegno dell'Opposizione tutto è losco e il suo nuovo capo Depretis è sovrangiato dal Nicotera e dagli altri che a volta a volta si danno il fare di capitani e disconoscono a fatti Pautonia di quell'uno che si elessero. Bablonia completa, anzi doppia: infatti non solo non ci si capisce più fra di noi, ma si viene già quasi alle mani.

I. F.

Telegrafano da Parigi, 14, al *Fanfulla*:
 - Si ha da Madrid che probabilmente i rappresentanti de' Governi esteri lascieranno questa città, non volendo aver relazioni col nuovo Governo: la situazione si fa sempre peggiore; temesi una catastrofe sanguinosa.

L'on. Sella, in considerazione delle maggiori spese votate, ha chiesto alla Commissione generale del bilancio che la facoltà di procurarsi de' mezzi straordinari gli sia accordata per 70 milioni, anziché per 40, come era stato da lui stesso domandato per lo innanzi.

La Commissione generale del bilancio è convocata per domani, 15, affine di deliberare sopra questa proposta di emissione di nuova carta. (*Opinione*)

DISPACCI TELEGRAFICI
 Agenzia Stefani.

PARIGI, 14. - La Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione per procedere contro Ranc, ha avuto 13 commissari favorevoli alla domanda e 2 contrari.

VERSAILLES, 14. - Assemblea. - La relazione di Baragnon constatata che Ranc non avendo avuto condanna è legalmente eleggibile quindi l'assemblea convalida l'elezione.

PIETROBURGO, 14. - Il generale Wereuwkin occupò il 20 corrente Kungrad, e mise i Chivani in fuga. Le acque basse costringono la flottiglia d'Aral a restare dinanzi a Kungrad.

ULTIMO DISPACCIO
 ROMA, 15, ore 4. 5 pom.
 La Czarina è partita alle ore 3 in ossequiata alla stazione dal Ra, dal principe Umberto, dal prefetto, dal ministro degli esteri, e dal sindaco.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	43	14
Rendita italiana	69 92 f.m.	69 87 f.m.
Oro	22 68 -	22 62 -
Londra tre mesi	28 45 -	28 20 -
Francia	112 80	111 70
Prestito nazionale	71 75	-
Obbl. regia tabacchi	-	-
Azioni	826 liq.	826 f.m.
Banca Nazionale	2320 f.m.	2308 f.m.
Azioni meridionali	477 -	477 liq.
Obbl. meridionali	216 -	216 liq.
Credito mobiliare	4036 -	4031 f.m.
Banca Toscana	1664 -	1661 f.m.
Banca generale	-	-
Banco Italo-German.	497 -	492 1/2

Bortolamteo Mochsin, ger. respons.

SUCCURSALE 1-455

Fabbrica e deposito Carrozze

i Domenico Sandri

PREMIATO

con medaglia d'argento dall'Accademia Olimpica di Vicenza, 1868 - Verona, medaglia d'argento, 1868 - Padova, due medaglie d'argento 1869 - Vicenza, medaglia d'oro e di bronzo, 1871 - Trieste, medaglia d'argento, 1871 - Treviso, medaglia d'argento, 1872.

Padova, Via S. Bartolomeo.

Economia per le famiglie

Il Zanatta ha riaperto la sua premiata fabbrica d'Amido (cola), fece deposito alla Farmacia L. Perulle successorè Lois al Ponte S. Lorenzo in Padova. Si vende a prezzo di fabbrica, cioè a cent. 76 al kilogr. che equivale a cent. 25 alla libbra tanto al minuto che all'ingrosso accordando lo sconto del 2 p. 0/0 a chi ne acquisterà kilogr. 50. 8-3954

Avviso interessante

pel signori calzalai

Dalla nuova ditta Kirschen e Levi venne aperto in questi giorni in Via Bacherie, N. 494, un negozio per vendita all'ingrosso ed al minuto di Pellami di ogni genere nazionali ed esteri, Tele, Elastici, Brunel, Tiranti, Brocche di legno, Colla tedesca, ecc. ecc.

I generi di eccellente qualità ed i prezzi ridotti il più possibile, fanno sperare ai sottoscritti molto concorso di affari.

6-437 KIRSCHEN E LEVI

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. - Terza recita dell'Opera-Ballo *Faust*, di Gounod. - Ore 9.

N. 1517-5619 Div. I. Sez. II.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Caduta d'asta l'asta del giorno 9 corr. per l'appalto dei lavori di riparazioni dell'argine...

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire (548) a cui saranno da aggiungersi i compensi...

Ogni aspirante dovrà esibire i presunti certificati d'onestà e moralità, e cauzione propria offerta con un deposito in contanti...

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 a dec. dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000...

Padova, 12 giugno 1873. Il Segretario SQUARCINA

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore Magnifico e prof. all'I. clinica in Vienna. L'acqua anaterina da bocca...

Polvere per i denti vegetabile del dott. J. G. POPP. Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire...

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara; Camasari, Cecchi; Marchetti, Treviso; Andoni, Zanetti, Zanetti...

RECENTE PUBBLICAZIONE della Tipografia edit. Sacchetto

ADOLFO NELLI RACCONTO DI Carlo Rusticini

MANIFATTURA SPECIALITÀ MOBILI PER GIARDINI. FERRO E LEGNO. ANGOLIO PIAZZA D'ARMI. VIA OPORTO.

Rappresentante in PADOVA: A. G. Gardi Brocchi.

SALUTE INSTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI. 26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

È facile credere il surrogato venutosi a fabbricanti di questi essende obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY...

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza...

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1873. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, i signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la nostra...

Cura n° 65,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto...

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1 1/2 di chili. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA...

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 8 giugno 1868. Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715 Parigi, 14 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione...

PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Speziale in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia FONDENEVE Rovigo; farm. Varascini. PORTOGRUARO A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Castagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. - VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggato. - VICENZA, Luigi - giallo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE, Nicolò Dall'Ermi. - LEGNAGO, Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. - BERGAMO, L. Cinotti; L. Dismutti.

AVVISO INTERESSANTE agli amatori di Storia Naturale

Questa figura rappresenta una meravigliosa specie che si fa vedere in Piazza Vittorio Emanuele presso l'ing. Ric. Giuseppe sulle coste d'Adria. - Esso al e mandi della sua padrena che la chiama mamma canta e balla a tempo di musica, si alza verticalmente e sulla estremità della coda e le dà baci in segno d'amicizia; piange quando la sua padrona si allontana; le aduna una grande affezione quando lo si avvicina, ed esige cose olti altri esercizi che sarebbe troppo lungo a descrivere; l'ultimo poi dei suoi esercizi è quello che sorprende il pubblico che va ad osservarlo. - Chi desidera di vedere questo pesce ammirato si affretti perchè è raro, e si affrettano a conservarlo vivi fuori del suo elemento. - È un passaggio per pochi giorni in Padova. - 4-41

Prezzo d'entrata Cent. 20. Padova 3. Prem. Tip. Sacchetto.

VENDITA A GRANDE RIBASSO N. 4063 A. FIERA DEL SANTO. INCISIONI - STAMPE A FUMO. LITOGRAFIE IN COLORI ED IN NERO. FOTOGRAFIE GRANDI VEDUTE. FOTOGRAFIE per STEREOSCOPIO ecc. ecc. ENTRATA LIBERA.

Regio Stabilimento delle Acque Minerali DI RECOARO distante ore 3 1/2 dalle stazioni di Vicenza, Tavernelle e Montebello in appalto alla ditta PONZIANO ANTONIANI di Milano Stagione di cura 1873 - dal 1° Maggio a tutto Settembre. Recoaro sta al fondo della Valle dell'Agno ed è uno dei più rinomati luoghi di cura. Sorge in amena e deliziosa posizione: ha l'aire purissimo e mite d'estate...

SOCIETA' BACOLOGICA ITALIANA Sede Sociale - TORINO - Via Po n. 31. Esercizio 1873-74. Importazione di Cartoni Originari Giapponesi Annuali Verdi. Sono aperte le sottoscrizioni come da Programma che si distribuisce gratis a chi ne fa domanda. Dirigersi in Torino presso la Sede Sociale, ed in PADOVA presso l'incaricato G. Giandomenici via de la Gatta n. 972. 2-407

LIBRI NUOVI Annunziamo la pubblicazione del nuovo libro: BELLO NELL'ATTUALITÀ di C. LEONI. Questo libro, il più vario e piacevole che sotto splendide forme e fino umorismo tenta sciogliere le profonde questioni sociali dell'attualità, comprende ogni forma di stile dalla prosa storica, descrittiva, umoristica all'epigrafia, al genere biblico, al verso. - Ha una desiderata raccolta delle migliori Epigrafi storiche, già si ben note dell'autore. A maggior chiarezza eccone l'INDICE. I° Bello è Vero - II° Musica - III° Poesia e scienza - IV° Continuazione - V° Potenza dell'armonia - VI° Parola e sue forme - VII° Tentativi o saggi onnigenieri di stile: 1. Ombra e luce. 2. L'occhio; 3. Descrizione d'una battaglia; 4. Novara la notte; 5. Il secolo di Dante; 6. Il matrimonio; 7. I risotti - Ser Ferrucci; 8. Debitori; 9. El Sur Vitori; 10. Pietro Verri, Beccaria, e la censura austriaca; 11. Vita di G. Garibaldi; 12. I vesperi siciliani; 13. Finis Borbonorum; 14. Aristocrazia vecchia e nuova; 15. La moda, e il lotto; 16. Sue vittime; 17. La povera Bigia; 18. Scene storiche dell'assedio di Venezia. Manin. Rossari. Il popolo, le donne, i fanciulli durante l'assedio ecc.; 19. Dante, Petrarca e G. Barbieri. Brano di V. Hugo su Dante; 20. Lettere affettuose e curiose di donne, e di Tommaso, Cantù, Giordani, Guerrazzi, Garibaldi, Hugo, Lamartine; 21. Difesa. Versi; 22. Il risorgimento. Sciolti. - VIII° Epigrafia. Eleita d'iscrizioni storiche (80) ecc. - IX° Educazione e scetticismo. Fotografia dell'ateo e del credente. - X° Danni dell'ateismo. Mazzini, Guerrazzi, Pensieri inediti di N. Tommaso. - XI° Letteratura. Manzoni, Cantù, Tommaso, Guerrazzi, Prati, Alcega, ecc. - XII° Riforma, stampa, lingua, stile. - XIII° Analogie fisiche e morali dello stile. Esempi. - XIV° Arti e artisti. Musica Rossini, Bellini, Donizetti, Mayerbeer, Verdi, Wagner. - XV° Pittura. Scultura. Architettura. Artisti. Pittori. Scultori. Dorè. Conclusione. Un volume di pagine 292. - L. 2.50.